



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
**ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
ZURIGO**

Oggetto: Bando di sponsorizzazione a favore dell'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo. Programmazione culturale A.A. 2026

L'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo, nell'ambito delle attività di promozione esterna, realizza eventi artistico-culturali, promozionali e divulgativi di elevato profilo istituzionale. A tale scopo, intende avvalersi della collaborazione e/o sponsorizzazione da parte di soggetti pubblici o privati interessati che, dietro corrispettivo in denaro, desiderino promuovere la propria immagine. Le sponsorizzazioni, donazioni o altre liberalità, come tutte le attività della Pubblica Amministrazione, devono essere volte al perseguimento di un interesse pubblico (art.43 della Legge n.449/1997).

Gli *sponsors* riceveranno adeguata visibilità nella comunicazione esterna e potranno utilizzare nelle proprie iniziative pubblicitarie l'appellativo di "*Sponsor* dell'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo". L'Istituto Italiano di Cultura si riserva di effettuare una selezione delle offerte di sponsorizzazione, secondo principi di trasparenza e imparzialità, per evitare ogni conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, possibili danni all'immagine e alle iniziative dell'Istituto ovvero qualora reputi l'offerta inaccettabile per motivi di opportunità o contrarietà alla legge italiana. Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito istituzionale all'indirizzo <https://iiczurigo.esteri.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/sponsorizzazioni/>

La presente comunicazione costituisce una lettera di invito a presentare manifestazioni di interesse, relative ad una o più delle seguenti manifestazioni, ideate, progettate e promosse dall'IIC Zurigo:

1. *La Dolce vita italiana a Zurigo con il Balletto di Milano*. Il 16 aprile 2026 la compagnia del *Balletto di Milano* presenta il musical *La Dolce vita* a Zurigo presso il *Teatro 11*. Il balletto in due atti rappresenta un viaggio tra le colonne sonore più celebri del cinema, da Nino Rota ad Hans Zimmer. Lo spettacolo si apre con un tuffo nella Roma degli anni '60, omaggiando Federico Fellini e il suo capolavoro *La Dolce Vita*. Le coreografie, ispirate alla frenesia e alla dolcezza della vita romana, si muovono sulle note intramontabili di Nino Rota, proseguendo con brani celebri di *Amarcord*, *8½* e *Romeo e Giulietta*. A seguire, le eleganti melodie di Henry Mancini per *Colazione da Tiffany* avvolgono lo spettatore in un'atmosfera di sofisticata nostalgia. Le composizioni epiche di Ennio Morricone, invece, conducono il pubblico nella dolce malinconia del cinema italiano con brani immortali come *C'era una volta il West* e *Nuovo Cinema Paradiso*. L'omaggio ai vincitori dell'Oscar prosegue con le emozionanti musiche di Dario Marianelli per *Anna Karenina*, che catturano la drammaticità e il romanticismo della letteratura russa. Le vivaci note di Elliot Goldenthal rievocano l'universo vibrante e colorato di Frida Kahlo, mentre le potenti composizioni di Clint Mansell e Hans Zimmer aggiungono profondità e intensità. Non mancano brani che, pur non scritti per il cinema, sono indissolubilmente legati a esso. Tra questi, *Sway* da *Shall we Dance?* e il celebre *Valzer n. 2* di Shostakovich, noto al grande pubblico come sigla del *Giffoni Film Festival* e colonna sonora di vari film, tra cui *Primo Carnera*. La prima parte dello spettacolo si chiude con un inno alla gioia e alla vita: i danzatori salutano sulle note di *La vita è bella* di Roberto Benigni, che valse l'Oscar come miglior colonna sonora a Nicola Piovani nel 1999. La seconda parte regala un crescendo di emozioni con il *Bolero* di Ravel, celebre per la sua ripetitività ipnotica e il suo inarrestabile crescendo orchestrale. Utilizzato da Claude Lelouch nel suo film omonimo del 1981, il brano viene presentato in un'esclusiva versione coreografica, firmata Adriana Mortelliti per il Balletto di Milano. Ogni gesto e movimento riflette l'intensità crescente della musica, dando vita a una danza che esplode in un momento di grande impatto visivo e narrativo. La direzione artistica è affidata al Presidente Carlo Pesta, mentre le coreografie sono di Agnese Omodei Salè e Adriana Mortelliti.

2. *La corsa più bella del mondo fa tappa a Lucerna: 1000 miglia.* Il 29 maggio 2026 l'Istituto Italiano di Cultura inaugura la mostra dedicata alla *Storia di 1000 miglia per bambini* presso il *Verkehrshaus* di Lucerna, così promuovendo la più bella corsa del mondo – a giudizio di Enzo Ferrari – presso il più bel museo dei trasporti della Svizzera. In programma, oltre al *vernissage* della mostra fotografica (curata dal Dott. Ludovico Boffo per *1000 miglia*) che resterà aperta fino a metà giugno, anche la sfilata di auto storiche della *Warm up 1000 miglia Svizzera* a cura di *Scuderia Classiche GmbH*, che dalle ore 11:45 entreranno nell'arena, passando dall'androne di ingresso del Museo, per iniziare la seconda parte della giornata. Nell'arena del *Verkehrshaus* alle ore 12:15 avranno inizio le prove di regolarità per la durata di circa 40 minuti fino alle 12:45 e, dopo la pausa pranzo, dalle 14:00 alle 14:30, prima della ripresa del *rally*. Verso le 4 p.m., infine, si attende il *talk show* con Prisca Taruffi presso il teatro del Museo (340 posti). L'intervista alla Prisca Taruffi – pilota italiana di chiara fama e figlia di quel Piero Taruffi, soprannominato la volpe argentata, che vinse l'ultima edizione della storica corsa nel 1957 - sarà condotta in italiano; si prevede l'utilizzo di cuffie per la traduzione simultanea in tedesco a beneficio del pubblico locale. La durata dell'intervista sarà verosimilmente pari a 40 minuti, domande dal pubblico escluse.
3. *Il jazz mediterraneo a Zurigo: il duo Paolo Fresu e Rita Meconcelli ospiti del Moods.* Il 18 settembre 2026, alle ore 19:00, l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo propone il concerto jazz del Duo Paolo Fresu e Rita Meconcelli. Quasi tutti i giorni, il *Moods* ospita a Zurigo concerti improntati a jazz, world music, funk, soul, pop ed electro. Si tratta di un palco molto ambito dai musicisti del posto ed è considerato uno dei principali jazz club europei, capace di ospitare oltre 350 persone. Online si trovano anche le registrazioni professionali di jam session e concerti scaricabili in open source da *moods.digital*. Va da sé che vale la pena visitare questo locale, allestito nell'ex fucina della *Escher Wyss AG*, dove un tempo si costruivano navi e dove oggi si tengono oltre 300 concerti l'anno. Negli stessi padiglioni si trova anche il teatro *Schiffbau*, un palco della *Schauspielhaus*. Rita Marcotulli (pianoforte, effetti) e Paolo Fresu (tromba, filocorno, effetti) si conoscono e si stimano vicendevolmente da moltissimo tempo e hanno spesso incrociato i propri strumenti in diversi progetti che si caratterizzano per le sonorità mediterranee.

4. *Fare cinema sotto le stelle*. La seconda decade di giugno, l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo organizza il *forum* del cinema italiano a Zurigo in collaborazione con l'Associazione di Crans Montana *AmItalia* e con *Document-ER*. Filo conduttore della manifestazione è la semplice circostanza che si fa a Zurigo una rassegna di documentari all'aperto. I contenuti hanno a che fare con la storia della Svizzera per diverse ragioni (Ligabue era nato a Zurigo, Gualtiero Marchesi aveva studiato anche a Lucerna), anche se la narrativa tende piuttosto a comprendere questo aspetto delle relazioni bilaterali e non a comprimerlo entro una cornice troppo ristretta, guardando a tematiche di interesse comune come l'agenda ONU del mandato italiano al Consiglio DIU a proposito del diritto umano all'inclusione per i portatori di disabilità intellettive e sensoriali. La *kermesse* sarà inaugurata al *Landesmuseum* alla presenza dello scienziato Federico Faggin e del regista Marcello Foa. Il programma prevede le seguenti proiezioni:

- *Federico Faggin – l'uomo che vide il futuro* (2025, regia di Marcello Foa), documentario dedicato a uno dei geni del nostro tempo, Federico Faggin, fisico, inventore e imprenditore italiano, venerato nella Silicon Valley ma poco conosciuto dal grande pubblico in Europa.
- *Volevo nascondermi* (2020, regia di Giorgio Diritti) il racconto della vita di Antonio Ligabue a 60 anni dalla sua morte – il pittore *naïf* e immaginifico che dipingeva tigri, gorilla, leoni e giaguari vivendo negli sconfinati pioppeti delle golene del Po. Una vita di durezza che è allo stesso tempo una fiaba: la storia di Toni che grazie all'incontro con lo scultore Renato Marino Mazzacurati, trovò nella sua arte un modo di comunicare e farsi amare dal mondo.
- *Quasi Grazia* (2025, Peter Marcias), dedicato a Grazia Deledda. Tre momenti cruciali scandiscono la vita della celebre scrittrice sarda: l'arrivo inaspettato di sua madre da Nuoro, le ore prima in cui vince il premio più prestigioso al mondo e gli attimi in cui un dottore la guarda negli occhi per trovare parole che non facciano troppo male. In mezzo, la vita tutta dell'unica donna italiana che ha vinto il Premio Nobel per la letteratura. Ed è seguendo con calore quella vita che si arriva poi a indagare sia il rapporto tra donne e letteratura sia la questione femminile contemporanea.
- *Girobanda* (2024, Mario Campiotti), prima di diventare un celebre trombettista jazz, Paolo Fresu è cresciuto nella banda musicale locale di Berchidda, in Sardegna. Un ritorno nei luoghi della sua infanzia attraverso il pentagramma delle tipiche sonorità della regione.

- *Come fosse luce* (2025, Corrado Punzi), che racconta la storia di tre uomini di Lecce (Alessio, Salvatore e Davide) accomunati dalla passione per il calcio e dal superamento della disabilità visiva, narrando le gesta dell'ASCUS Lecce, la prima squadra di calcio per non vedenti d'Italia, fondata proprio da Salvatore e Davide, inventori del pallone sonoro. Il film, supportato anche dall'U.S. Lecce, esplora il coraggio, l'inclusione e la forza dello sport come strumento di riscatto.
 - *Gualtiero Marchesi, the great Italian* (2018, Maurizio Gigola) Il film racconta la vita e l'eredità di Gualtiero Marchesi, il Maestro che ha rivoluzionato la cucina italiana trasformandola in un linguaggio d'arte riconosciuto nel mondo, quello della Nuova Cucina Italiana. Tra Milano, Firenze, Venezia, Parigi e Lucerna (dove aveva studiato), il film svela il legame profondo tra cucina, arte e musica, cuore del pensiero marchesiano. Musiche originali di Giovanni Sollima.
5. *Concerto per la pace a 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi nella capitale mondiale della diplomazia*. Il 4 ottobre 2026, il Teatro *Pleinpalais* della città di Ginevra ospiterà il concerto di musica strumentale del pianista Sebastiano Brusco, del violoncellista George Georgescu e della violinista Anastasya Petryshak in collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU di Ginevra e l'Associazione culturale *ArSPACE*, presieduta da Enrique Barón Crespo e dall'On. Monica Baldi. L'evento si inserisce a pieno titolo nelle attività previste dal Comitato Nazionale per la Celebrazione dell'Ottavo Centenario della morte di S. Francesco d'Assisi. Il Comitato Scientifico di *ArSPACE* (diretto dalla Dott. ssa Anna Rüdberg, Presidente del Comitato Dante Alighieri di Berna) attraverso le sue iniziative «[...] intende promuovere i valori fondamentali della Pace nel mondo attraverso la Cultura e le Arti. L'obiettivo principale del progetto è ristabilire equilibrio e armonia adottando un vero dialogo di Pace attraverso il linguaggio della musica, della cultura, della scienza e dell'economia, affrontando temi quali: beni culturali e attività formativa; musica e identità; ambiente e territorio; politica e sviluppo, operatori di pace e zone di crisi; integrazione e accoglienza».

Zurigo, 12 gennaio 2026

Il Direttore
Raffaele Pentangelo